

Traslocare a Pescate?

«Sì, hanno più servizi»

Galbiate. I residenti di Ponte Azzone Visconti sembrano gradire l'ipotesi «Tanti parcheggi e spartitraffico sicuro: da noi sembrano autentici miraggi»

Le reazioni dei residenti alla proposta del sindaco De Capitani

GALBIATE

PATRIZIA ZUCCHI

«La questione non è politica ma, in effetti, del sindaco di Pescate non abbiamo mai sentito parlare male».

I residenti di Ponte Azzone Visconti additano, da una parte, le magagne della loro frazione e, a cinquanta metri di distanza, la costa pescatese. «Qui, vengono tutti a chiedere i voti, fanno promesse, poi spariscono - dice **Eugenio Papini** - Intanto, in via Ettore Monti, quando si attraversa davanti all'ex meccanico, si rischia la vita; a Pescate, lo spartitraffico centrale c'è e qui no. È appena risuccesso a me e, pochi giorni fa, ad altri, oltre che a mamme con bambini: il pedone passa, l'auto si ferma e quella dietro sorpassa, rischiando di travolgerci. È una delle tante problematiche, note fin dal precedente sindaco, Negri: le risposte sono sempre le stesse, cioè che la strada è provinciale, ma negli altri paesi le soluzioni si trovano».

Il problema dei posteggi

Com'è noto, **Dante De Capitani**, sindaco di Pescate, si è offerto di risolvere i disagi della frazione annettendola a

Pescate. «Tra i tanti problemi - riprende Papini - c'è la carenza di parcheggi, ma risolvibilissima, spostando di circa venti centimetri il guardrail: si ricaverebbero molti posti auto; invece, mille scuse; e il piccolo posteggio davanti alle nostre case, sempre saturo delle macchine di chi va a camminare o a pescare».

La pericolosità della strada viene evidenziata anche da **Marco Mantella**, del birrifico: «Il traffico viaggia lanciato: bisogna fare qualcosa per ridurre la velocità e salvaguardare i pedoni; oggi, chi si ferma per lasciarli passare viene spesso tamponato; altri, all'altezza della pensilina del bus, superano a destra sulla banchina. Anche il parcheggio va ripensato: le auto manovrano tra le biciclette della ciclabile, oppure queste ultime devono spostarsi in strada. Lo diciamo, prima di assistere a qualche tragedia, ma nessuno ascolta; la risposta è: andate a dirlo in Provincia, ma noi singoli cittadini non possiamo. E, poi, la sicurezza è di tutti».

Emiliano Durante, disabile, ha chiamato nei giorni scorsi l'associazione dei mutilati e invalidi "Anmil": «Non ne posso più delle prese in giro: la precedente volta che ho sollevato il tema sul giornale, alla richiesta di rendere visibile e regolare il posto auto per i portatori d'handicap, mi era stato risposto che in inverno non si può fare

la segnaletica, mentre davanti alla farmacia la stavano tracciando. Comunque, è quasi agosto: il posto riservato continua a essere occupato da auto di normodotati che non lo notano neppure. Non è il solo problema: i tubi dell'acquedotto presentano falle continue, quindi gli scavi sono frequenti, per riparazioni che lasciano le strade e i marciapiedi disastriati; il guardrail è arrugginito; il fabbricato dell'ex meccanico è fatiscente. Se la cava solo il prato affidato agli alpini; basta un'occhiata: Pescate, in effetti, è tutt'altra cosa».

Una voce fuori dal coro

Per **Rosanna Bianco**, titolare del "Bar del Ponte", «non è il caso di cambiare paese: in 23 anni, col Comune di Galbiate mi sono sempre trovata bene, però c'è sicuramente un problema di sosta selvaggia: niente da dire sui nostri vigili, che bacchettano proprio come farebbe anche il sindaco di Pescate, ma nei giorni festivi e oltre una certa ora non sono in servizio e il tema è comunque più ampio: non si può affrontare solo con le multe».

